

La Biennale di Venezia

19. Mostra Internazionale di Architettura

Intelligens. Naturale. Artificiale. Collettiva.

a cura di Carlo Ratti



La Biennale di Venezia

Arte
Architettura
Cinema
Danza
Musica
Teatro
Archivio Storico

Dichiarazione di **Pietrangelo Buttafuoco**

Presidente La Biennale di Venezia

Costruire con intelligenza il mondo, ascoltando l'intelligenza della terra. Ecco Intelli/Gens, ed è quel che Carlo Ratti edifica con la sua visionaria Mostra, che già dal titolo si annuncia come riflessione fondativa per i futuri prossimi, materia di studio e dibattito per la comunità scientifica e artistica e per il pubblico che la visiterà.

La Gens, appunto. Parte vitale e indispensabile di una manifestazione volutamente reticolare.

Che si tratti di sinapsi neuronali, di network sociali, di internet, è la forma a rizoma che assicura la centralità di ogni periferia, l'interscambio dei nodi, i diversi punti di vista. Ed è la visione ma – ancora meglio – la pre-visione che, per dirla con i poeti, ci consente di attraversare “la notte del mondo”. E la pre-visione – perfino oracolare – a questo serve. Ad attrezzarsi e intervenire. A creare il futuro.

Il tempo futuro è difatti il progetto e il pensiero di Carlo Ratti. La sua speciale visione travalica la contemporaneità – che è il tempo della dismissione – per fare dell'architettura, riparo dell'uomo dalla notte dei tempi, capacità di abitare il mondo. Alla gerarchia della piramide Ratti sostituisce dunque il rizoma, come approccio ermeneutico e operativo con circa 750 partecipanti e quasi 300 progetti. È dai grandi numeri e dalle tempeste di cervelli che germinano le idee più innovative e sorprendenti. In assonanza con le pratiche di addestramento delle reti neurali che richiedono un volume di dati sostanzioso per fornire output di valore, Ratti interroga l'umanità in quanto numero, organismo pensante, vivaio di complessità.

Da queste tante voci prendono forma, in maniera limpida e distinta, ricerche che guardano alle antiche e sagge usanze di recupero e risparmio delle risorse antecedenti al consumo turbocapitalista, facendole incontrare con gli studi scientifici e le applicazioni tecnologiche più all'avanguardia nel campo dei nuovi materiali; come anche modelli concreti e, quando possibile, sezioni in scala 1:1 per comunicare al meglio il precipitato di un pensiero nella sua estensione materiale; o ancora Agorà in cui essere tutti insieme, Gens, nel pubblico spazio, per esercitare nella forma più alta l'umanità dell'uomo, cioè l'intelligenza.

Gli invitati alla Mostra di Architettura sono dei gruppi di pensatori, indicati in rigoroso ordine alfabetico come è proprio di un articolo scientifico. Sono architetti, ingegneri, biologi, scienziati, filosofi che condividono le loro conoscenze per trovare soluzioni utili ed eleganti, ed eleganti perché utili.

Nell'agone dialettico delle varie discipline, costellato da algoritmi che interpellano al modo di vaticini, Ratti decifra ciò che siamo e che saremo – come individui e società – nel flusso digitale che ci destina nel domani, il tempo di noi Gens dotati di Intelligenza. E se l'intelligenza è alla base del processo evolutivo dell'individuo, nel senso più nobile del suo essere *civis* (sostantivo di terza declinazione, quindi sia maschile che femminile), l'architettura è lo spazio in cui essa può dispiegarsi, in una negoziazione costante con il territorio. Attraverso funzioni, simboli e relazioni,

l'intelligenza genera architetture guidate da principi etici, estetici ed ecologici. Non a caso, la parola greca *oikos* significa sia "casa" da abitare che "ambiente" dove immergersi.

Ed è la ragione per cui nel suo testo – di ben precisi intenti – lo stesso Ratti si chiede: "Saremo in grado di progettare edifici intelligenti come alberi?". Questa domanda è la felice eresia dell'architetto e ricercatore a capo del Senseable City Lab del MIT di Boston, indice di un percorso in cui circuiti e silicio non sono che un mezzo per ritornare all'origine. Forse con più consapevolezza. Questa Biennale di Carlo Ratti è anche l'autobiografia di Venezia, l'Hydropolis che nessuna utopia aveva osato immaginare ma che il genio e l'ingegno di un popolo hanno saputo creare forzando la natura in virtù di architetture.

La città delle acque si fa pertanto modello locale da leggere in scala globale.

Laboratorio di complessità per eccellenza, in cui trovare metodi funzionali per il mondo intero. Esempio sommo di Intelli/Gens, dove la dualità *natura vs artificio* è superata dalla fusione tra civiltà e ambiente. Un organismo in divenire, dunque, equilibrio mirabile di storia umana e naturale, in cui pare di scorgere la città rifugio auspicata da Papa Francesco nella sua storica visita alla Biennale di Venezia, salutata come "luogo di incontri e scambi culturali". E da Venezia il viatico arriva finanche allo Spazio, per proiettare oltre la stratosfera le intelligenze

naturali, artificiali e collettive. Una partitura che ci conduce dritta alla Via Lattea per tramite di Franco Battiato: "Ci alzammo che non era ancora l'alba, / pronti per trasbordare / dentro un satellite artificiale / che ci condusse in fretta / alle porte di Sirio".

Un itinerario, questo – poiché "poeticamente abita l'uomo" – che coincide con le basi della 19. Mostra Internazionale di Architettura.

Si ringraziano tutti i Paesi partecipanti e le nuove Partecipazioni Nazionali.

Si ringrazia il **Ministero della Cultura**, le **Istituzioni del territorio** che in vario modo sostengono La Biennale, la **Città di Venezia**, la **Regione del Veneto**, la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna**, la **Marina Militare** e il **Museo Storico Navale di Venezia**.

Un ringraziamento va a **Rolex, Partner e Orologio Ufficiale** della manifestazione e agli Sponsor **Bloomberg Philanthropies**, **Vela – Venezia Unica**, **Hydro** e **Gruppo Saviola**. Ringraziamenti anche a **Cleary Gottlieb Steen & Hamilton LLP**.

Rai è Media Partner della 19. Mostra Internazionale di Architettura e seguirà la manifestazione con un'offerta dedicata in Tv, alla radio e sul web.

Si ringraziano i **Donor**, gli **Enti** e le **Istituzioni internazionali** importanti nella realizzazione della Biennale Architettura 2025.

Grazie, infine, ai colleghi, ovvero tutte le **grandi professionalità della Biennale** applicate con grande dedizione alla realizzazione e alla gestione della Mostra.